

# LO ZIBALDINO

Notizie, disegni, idee e lavori degli studenti  
dell'Istituto Comprensivo Albano-Cecchina

**N.2**

**ANNO SCOLASTICO 2023-2024**



*La memoria*

*Un fiore dedicato a...*

## **SOMMARIO**

---

### **Tema del numero: La memoria**

Editoriale.....	3
In memoria del prof. Francesco De Ficchy.....	4
I ricordi - Infanzia.....	5
La memoria.....	6
Le cicatrici della vita.....	7
La memoria e il ricordo.....	7
L'importanza dei ricordi.....	8
Memoria e identità.....	9
La memoria del computer.....	10
Letteratura e memoria.....	10
Memoria collettiva: le leggende italiane.....	11
Il giorno della memoria.....	12
Attività della Scuola Primaria sul Giorno della memoria.....	13

### **Le nostre rubriche**

---

• Scienza e tecnologia.....	17
• Libri per tutti.....	19
• Momenti da ricordare.....	21
• Notizie dalla scuola.....	30
• Lavori in corso.....	33

**Disegno in copertina**

**realizzato da Scuola dell'Infanzia**

**Plesso di via Portogallo e via Romania**

# Editoriale

Bentornati, cari lettori!

Anche questa volta ci siamo messi al lavoro e abbiamo ideato tanti nuovi ed interessanti articoli.

Il tema di questo numero sarà la memoria: ne parleremo dal punto di vista della scienza e da quello dei ricordi, della tecnologia, della memoria personale e di quella collettiva.

Ci sarà anche una pagina speciale dedicata ad un professore della nostra scuola scomparso a gennaio, il prof. De Ficchy.

Ci sono sempre le nostre rubriche : Libri per tutti, Scienza e tecnologia, Momenti da ricordare, Notizie dalla scuola e Lavori in corso.

Il podcast di questo numero che riguarda le donne nella scienza, approfondirà la figura di Rita Levi Montalcini, neurologa e premio Nobel per la medicina. Potete ascoltarlo cliccando sulla scritta sotto. Non perdetevolo!

**La redazione**



IL NOSTRO PODCAST:

**DONNE & SCIENZA**

[Rita Levi Montalcini](#)

In memoria del professor  
**Francesco De Ficchy**  
(1955-2024)

Il 3 gennaio del 2024 Francesco De Ficchy, professore di Lettere presso il nostro Istituto dal 2006 al 2020, è scomparso a 68 anni dopo una lunga malattia.

Era andato da poco in pensione, ma tanti a scuola, ex colleghi, studenti, genitori e dirigenti lo ricordano oltre che come docente anche come uomo colto, amante dell'arte, della musica e sempre impegnato in campo sociale.

Fin dalla giovinezza divenne simbolo della lotta alla violenza neofascista a Roma.

Nel 1974 De Ficchy fu vittima di due agguati: la prima volta gli ruppero il naso nel cortile della sua scuola il Liceo Classico Augusto di Roma e la seconda volta gli spararono alle gambe nel cortile della palazzina a piazza Bologna.

Abbiamo chiesto ad ex alunni, colleghi e tutto il personale della scuola di condividere con noi un ricordo del professore.

**Professoressa Aiello:** "Era un persona colta, amante della musica, dello stare insieme, del prossimo. Molte volte organizzavamo serate a casa di alunni, in pizzeria o in piazza per il piacere di stare insieme. Resterà uno dei colleghi più cari conosciuti a Cecchina."



**Professoressa Biagiotti:** "Un professore particolare, colto, artista, mente fantasiosa."

**Professoressa Ciolfi:** "Era un bravissimo docente, come collega era molto attento... ci potevi contare. Ho fatto dei progetti di sostegno ed ero con lui in una terza. Un giorno stava spiegando la seconda guerra mondiale e ho portato un libro in cui c'erano alcune lettere di condannati a morte della resistenza italiana. Ho iniziato a leggerlo per poi scoppiare a piangere insieme a lui, gli alunni sono rimasti colpiti. E' stato un momento bellissimo infatti ancora a distanza di anni ce lo ricordavamo."

**Deborah De Simoni Fedeli:** "Era una persona molto colta, bravo musicista ed io lo definirei uno lord inglese. Sempre presente e sempre disponibile con i ragazzi."

**Professoressa Felleca:** "Era uno spirito libero, se era convinto di qualcosa andava avanti anche da solo; nelle discussioni portava sempre un punto di vista alternativo. Era ironico e gli piaceva stare in compagnia, aveva mille interessi."

**Professoressa Giangrieco:** "Lo ricordo come una persona molto colta e tra i momenti belli che ho passato con lui rammento un corso pomeridiano fatto insieme."

**Professoressa Silvestro:** "Era un gentiluomo sempre cordiale, pronto ad aiutare tutti i colleghi e gli alunni. Il ricordo più bello che ho è che, quando si organizzava una cena fra colleghi, lui portava la chitarra e improvvisamente la festa si animava: coinvolgeva tutti a cantare e ci divertiva parecchio. Ricordo il suo amore per la musica, riusciva a coinvolgere anche i ragazzi più ostici a seguire i corsi pomeridiani di chitarra."

**Professoressa Morante:** "Mi ritrovo nelle parole degli altri docenti, lo voglio ricordare con questa frase: era una persona persa nella musica e nella fantasia".

**Sarah Baldassari, Natalia Bascone, Lavinia Marra, Carmine Volpe 2A**

# Scuola dell' Infanzia, Via Portogallo Sezione C

I bambini della Scuola dell'Infanzia hanno riflettuto sui ricordi e la memoria ripensando a momenti belli e brutti ed imparando a comprendere le loro emozioni. Poi hanno provato a collegare dei colori con i momenti gioiosi ed altri con quelli tristi ed hanno infine costruito questo bellissimo cartellone.

La redazione

## RICORDARE

### COSA SIGNIFICA RICORDARE?

VALERIO: SIGNIFICA CHE SI RICORDANO LE COSE  
 CRYSTAL: RICORDARE LE COSE VECCHIE DI QUANDO ERANO PICCOLI  
 ERIC: RICORDARE LE COSE  
 NATILDE: RICORDARE LE COSE DI SCUOLA  
 CRYSTAL: RICORDIAMO QUESTA SCUOLA QUANDO ANDIAMO IN TERRA

I RICORDI POSSONO ESSERE...



SEC  
C

### BELLI

MI RACCONTATE UN RICORDO BELLO?

VALERIO: LA PRIMA VOLTA CHE SONO ANDATO IN AEREO  
 SAMUELE: QUANDO SONO ANDATO A CAVALLI  
 ISABELLA: QUANDO HO VISTO I GATTINI APPENANTI  
 NATILDE: QUANDO SONO ANDATA AL CINEMA CON I MIEI AMICI  
 NATALIA: QUANDO HO VISTO I CONIGLIETTI E CEE HO DATO LE CAROTE  
 LUNA: QUANDO SONO ANDATA AL MARE CON MIA MAMMA  
 GINEVRA: QUANDO HO ANDATO CON MIA SORZELLA MIA LE COCCHE  
 STELLA: AL MARE CON MIA MAMMA  
 REBECC: SULLE GASTRE  
 FERRA: QUANDO SONO ANDATA A CONOSCERE ROBIN HOOD  
 LORENZO: QUANDO SONO ANDATA A CAVALLI  
 CRYSTAL: QUANDO MIA MAMMA HA FATTO I PANCAKE  
 WICCOLE: SUL PONY  
 GINEVRA: QUANDO SONO ANDATA AL MUSEO A VEDERE GLI AMICI





### BRUTTI

MI RACCONTATE UN RICORDO BRUTTO?

SAMUELE: QUANDO HO TOSTATO UN MILLEPEDI  
 ERIC: QUANDO HO FATTO UN BRUTTO SOGNO  
 FERRA: QUANDO HO FATTO CA PIU' SOTTO  
 LUNA: QUANDO MIA MAMMA SI E' ARRABBIATA COME  
 CRYSTAL: QUANDO MIO FRATELLO MI HA DATO UNA SPINTA E MI HA FATTO CADERE  
 GABRIELE: QUANDO MIA MAMMA HA CHIESTO SOLO  
 NATILDE: QUANDO UN'AMICETTA MI HA FATTO UN GURTO  
 ZOE: QUEL GIORNO CHE HO PERSO LE SCARPE  
 NATHAN: QUANDO SONO CADUTO DAL LETTO  
 GINEVRA: QUANDO SONO CADUTA E MI SONO INNAZZATA LE SCARPE  
 GINEVRA: MI SONO CADUTA DALLA BATTENA  
 REBECC: MI SONO FATTA PIACE  
 MARIELLA: HO FATTO CADERE UN VASO E MIA MAMMA SI E' ARRABBIATA  
 DIEGO: PER PER GIOCO MI HA FATTO USCIRE IL SANGUE DAL NASO  
 NIKKI: QUANDO UNO M'HA DETTO  
 STELLA: QUANDO MIA MAMMA MI HA ROTTO L'ORCCHINO





### COSA PROVI QUANDO RICORDI DICE COSE BELLE?

LUNA: SONO FELICE  
 VALERIO: ALEGRIA  
 CRYSTAL: SENTO NOSTALGIA  
 WICCOLE: SONO FELICE  
 ZOE: SONO CONTENTA



### COSA PROVI QUANDO RICORDI COSE BRUTTE?

NATILDE: TRISTEZZA  
 GABRIELE: ARRABBIATO  
 NATHAN: TRISTE E ARRABBIATO  
 STELLA: MI SENTO MALE  
 ZOE: ARRABBIATA  
 LUNA: ARRABBIATA

### UNA BAMBINA UN PO' PIU' GRANDE DI VOI CHE SI CHIAMA ANNA HA VISSUTO TANTE COSE BRUTTE. FU MOLTO CORAGIOSA E HA DETTO:

QUEL CHE E' ACCADUTO NON SI PUO' CAMBIARE  
 MA SI PUO' IMPEDIRE CHE ACCADA DI NUOVO

COSA SIGNIFICA?

VALERIO: SE SI STA ATTENTI SI PUO' IMPEDIRE DI FARE LA STESSA COSA  
 SAMUELE: NON FACIAMO LE COSE COME PRIMA  
 NATILDE: NON SI RIFANNO LE COSE COME PRIMA

### QUALI SONO I COLORI DEI BRUTTI RICORDI E DELLE SENSAZIONI CHE PROVIAMO

NERO, ROSSO, VIOLA, BLU, GRIGIA, MARRONE, VERDE SCURO

### COSA SIGNIFICA?

VALERIO: SE SI STA ATTENTI SI PUO' IMPEDIRE DI FARE LA STESSA COSA  
 SAMUELE: NON FACIAMO LE COSE COME PRIMA  
 NATILDE: NON SI RIFANNO LE COSE COME PRIMA

### COSA SIGNIFICA?

VALERIO: SE SI STA ATTENTI SI PUO' IMPEDIRE DI FARE LA STESSA COSA  
 SAMUELE: NON FACIAMO LE COSE COME PRIMA  
 NATILDE: NON SI RIFANNO LE COSE COME PRIMA

### QUALI SONO I COLORI DEI BRUTTI RICORDI E DELLE SENSAZIONI CHE PROVIAMO

NERO, ROSSO, VIOLA, BLU, GRIGIA, MARRONE, VERDE SCURO

# La Memoria



La memoria è la capacità degli organismi di ricordare cose e informazioni. Essa raccoglie e conserva le informazioni ricevute attraverso l'ippocampo, cioè una struttura nervosa del nostro encefalo. L'ippocampo, insieme alla corteccia, elabora le informazioni che riceve attraverso i cinque sensi e ci permette di ricordare il passato.

## Che cosa sono i ricordi?

Un ricordo è il recupero di un'informazione passata. Pensate che sono i ricordi che ci rendono chi siamo, ecco perché i nostri ricordi sono importanti, anche per costruire rapporti duraturi.. Quando viviamo un'esperienza si genera nel cervello un segnale elettrico tra i nostri neuroni e le informazioni vengono immagazzinate: è così che si forma un ricordo.

## I tipi di memoria

Esistono diversi tipi di memoria: le tre principali sono state scoperte da **Atkinson e Shiffrin** nel **1968**: memoria a **breve**, a **lungo termine** e memoria **sensoriale** (legata ai sensi). Ce ne sono anche altre inusuali e meno conosciute.

La prima che andiamo ad analizzare è la **memoria dichiarativa** che venne introdotta da Larry Squire nel 1987. Riguarda fatti e dati acquisiti attraverso l'apprendimento, è quindi accessibile coscientemente. Comprende la memoria di eventi precisi nello spazio e nel tempo e le informazioni apprese in contesti specifici. E' veloce e si rinforza attraverso allenamenti costanti, come lo studio. Vediamo ora la **memoria procedurale**, che considera il 'come' si fanno le cose e si usano gli oggetti, di conseguenza non si parla di ricordi specifici collocati in linea temporale e ne facciamo uso ogni giorno senza accorgercene, automaticamente.

L'ultima che descriviamo è la **memoria prospettica**, che è legata al ricordo di azioni che devono essere realizzate nel futuro, ad esempio ricordarsi di un appuntamento fissato o di una scadenza.

**Ambra Yi 3A**

**Helena Cifani, Sara Agliocchi 3B**

**Tommaso Tintisona 3C**

## La memoria e il ricordo

Nella nostra vita succederanno tante cose, belle o brutte e ce le ricorderemo.

E' bello ricordare cose felici, cose che ci fanno stare bene e ci facciano ridere, e se capita di pensare o ricordare cose tristi come la perdita di un parente, non bisogna abbattersi, perché ricordare qualcuno o qualcosa che non c'è più, lo fa rimanere vivo nel nostro cuore. I ricordi felici sono i migliori che possiamo avere, magari sono ricordi d'infanzia o di quando eravamo a scuola e ridevamo tanto; essi ci fanno stare bene e ci portano indietro nel tempo per riviverli.

Anche i ricordi tristi però hanno la loro importanza come "La giornata della memoria", che pur essendo un ricordo triste e amaro, ci aiuta a ricordare e non ci fa dimenticare terribili eventi storici e può aiutarci a comprendere meglio quanto oggi siamo veramente felici.

La memoria che custodiamo dentro di noi è unica in tutto e per tutto, nessuno ha gli stessi tuoi ricordi; certo si possono avere dei ricordi in comune, ma nessuno può avere ricordi identici o avere la tua stessa percezione di ciò che è avvenuto.

I ricordi e la memoria sono importanti, senza di loro non potremmo vivere perché dimenticheremo noi e le persone accanto.

Quando si parla di ricordi c'è chi ama condividere come un nonno o una nonna che raccontano di quando era giovane, di quando combinava qualche guaio e di tutto ciò che gli fa ricordare la felicità e la spensieratezza.

Purtroppo non tutti hanno questa possibilità indipendentemente da loro, magari non hanno chi gli racconta o ancora peggio chi può ricordare.

La condivisione dei ricordi è per tutti noi un momento speciale, per questo è importante parlarne e ascoltare chi ne parla per non perdere pezzi della nostra identità, per non perdere tradizioni, storie o leggende caratteristiche di noi.

Quindi condividere ricordi è una cosa che non dovremmo mai smettere di fare belli o brutti, ci fanno riflettere e capire ciò che non deve essere mai ripetuto.



**Alice Gabbiati 3B**

## Le cicatrici della vita

Nella vita di ognuno ci sono stati degli episodi che l'hanno segnato internamente ed esternamente. Questi che noi chiamiamo brutti ricordi in realtà si chiamano cicatrici: le cicatrici sono segno di una ferita rimarginata che ricorda una esperienza dolorosa.

Sono ferite dell'anima quelle che ci fanno ripensare a momenti cupi di sofferenza e allo stesso tempo ci fanno sentire un rifiuto, ci fanno sentire soli abbandonati, sconsolati.

Questi sono nostri esempi di ferite interne.

A: Ho avuto un'esperienza diretta: ero fidanzata con un ragazzo della mia scuola, mi ci trovavo molto bene, pensavo che lui fosse il ragazzo perfetto per me, fino a quando lui non mi ha tradita con un'altra ragazza.

La prima sensazione che mi ha travolta è stata la rabbia, poiché le mie amiche mi avevano avvertito, subito dopo la tristezza che ha preso il sopravvento insieme ai pensieri negativi. In seguito ho riflettuto sull'accaduto, per poi dopo andare avanti e superarlo. Ovviamente rimarrà un piccolo segno: la cicatrice, che serve anche da insegnamento.

F: Talvolta le cicatrici esterne ed interne possono coincidere, come nel mio caso: era il 13/03/ 2022, ero con i miei genitori nella macchina appena parcheggiata. Nel momento in cui scesi inciampai in una buca molto profonda e da lì non capii più nulla. Vidi nero per qualche secondo, mi isolai dalle voci che sentivo attorno a me come se fossi in una bolla.

Ricordo i miei pianti e le mie urla di dolore e chiesi a mamma dove fosse il mio braccio, perché non lo sentivo più.

Corsi subito al pronto soccorso dove mi annunciarono che avevo una brutta frattura e dovevo essere ricoverata ed operata, così mi trasferirono al Bambino Gesù, un ospedale di Roma. Dopo aver subito l'operazione non potei più tornare a scuola e a fare sport.

Appena sentita la notizia, mi prese un malessere interno che mi provocò una cicatrice nell'animo molto profonda. Persi i rapporti con le compagne di classe e della scuola di danza.

Ad oggi ogni volta che vedo la mia cicatrice, mi vengono in mente tutti i pensieri e il dolore provato.

**Anisia Strainu 3A  
Francesca Bajko 3B**

## L'IMPORTANZA DEI RICORDI

Ricordare, un termine semplice ma al tempo stesso anche molto profondo.

Ci sono molti modi per conservare un ricordo a noi caro ed è nostro dovere farlo, perché non dobbiamo dimenticare.

Ce lo insegna la Disney con uno dei suoi capolavori, il film "Coco", che ci spiega in modo semplice l'importanza dei ricordi.

In "Coco" è celebrato l'amore per i propri cari, anche quelli che non ci sono più, e l'importanza delle proprie radici. Il film parte dallo spunto del "Dia de Muertos", una festa molto importante in Messico, parla della storia del giovane Miguel, aspirante musicista in una famiglia in cui la musica è bandita perché, diverse generazioni prima, la matriarca Imelda venne abbandonata dal marito, determinato a inseguire il suo sogno e diventare un cantante di successo. Nel film, Miguel si ritrova catapultato nel Regno dei Morti, dove trova i suoi familiari defunti, e scopre di avere poche ore di tempo per riuscire a tornare nell'Aldilà e non restare intrappolato per sempre tra quelli che non ci sono più.

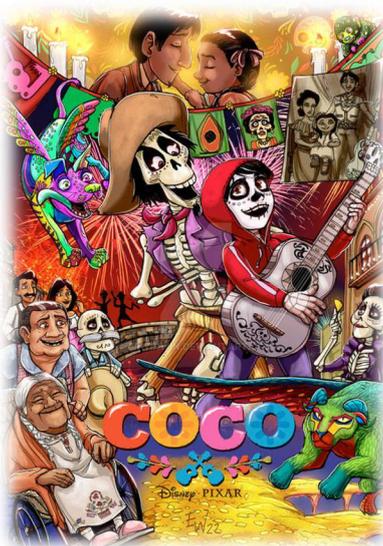


È proprio qui che entra in gioco la magia di "Coco". L'avventura di Miguel per tornare a casa cela più di una riflessione e sembra quasi un pretesto per quello che è il vero tema portante del film: il legame con i propri cari e l'importanza del loro ricordo.

Nel mondo dei morti Miguel scopre che neanche l'Aldilà è eterno. I morti infatti svaniscono se non c'è più nessun vivente che si ricordi di loro. Nel film questo dà un'ulteriore svolta alla trama che appassiona i bambini, mentre adolescenti e soprattutto adulti possono soffermarsi sul significato più profondo del film: la morte, per quanto inevitabile, non è definitiva, e i nostri cari non ci lasceranno mai davvero finché noi potremo mantenere vivo il loro ricordo.

Il messaggio del film è infatti quello di far capire che, finché noi abbiamo il ricordo di chi se ne va, non ci sentiremo mai soli, perché ci saranno sempre le persone più importanti per noi a proteggerci e guardarci le spalle. Un'altra cosa che ci fa capire questo capolavoro della Disney, è l'importanza di avere una famiglia che creda sempre in te e nelle tue passioni, perché è grazie a loro che noi riusciamo a credere nei nostri sogni.

Una delle cose che più ci ha fatto emozionare di questo bellissimo film è sicuramente la musica, specialmente la canzone finale: "Recuérdame", di Carlos Rivera.



*Recuérdame hoy me tengo que ir mi amor  
Recuérdame, no llores por favor  
Te llevo en mi corazón y cerca me tendrás  
A solas yo te cantaré soñando en regresar  
Recuérdame, aunque tenga que emigrar  
Recuérdame, si mi guitarra oyes llorar  
Ella con su triste canto te acompañará  
Hasta que en mis brazos estés, recuérdame.*

**Biscari Martina 2B**  
**Oprea Bianca, Nicole Gentile 2D**

### Per Sapere:

Nel film possiamo notare un riferimento all'a cultura classica.

La famiglia di Miguel, infatti, cancella ogni traccia di Hector, il trisnonno di Miguel, perché Imelda crede che lui abbia abbandonato lei e la figlia Coco, anche se poi - si scoprirà nel film - non è così.

Questo fenomeno è chiamato "**Damnatio Memoriae**", una condanna, che si decretava in Roma antica in casi gravissimi, per il quale veniva cancellato qualsiasi ricordo di una persona o un avvenimento.

# Memoria e identità

L'identità di una persona è legata alla propria memoria. Senza la memoria nessuno riconoscerebbe se stesso o chi lo circonda. Purtroppo esistono molte persone che soffrono di perdita di memoria, causata da varie malattie. Una di queste è l'Alzheimer, una malattia degenerativa, che colpisce soprattutto le persone anziane. L'Alzheimer comporta lo spegnimento dei neuroni; la causa non è ancora certa, ma si presume che sia una malattia ereditaria.

Oltre alla perdita di memoria l'Alzheimer comporta anche disturbi del linguaggio, disorientamento, episodi di confusione e continui sbalzi d'umore. La persona affetta da questa malattia non se ne rende conto o a volte la nega. La malattia colpisce più le donne che gli uomini, perché le donne producono maggiore quantità di un enzima, che accumula proteine tossiche all'interno delle cellule nervose cerebrali.

Per l'Alzheimer non c'è ancora una cura, ma ci sono alcuni trattamenti che possono rallentare temporaneamente il peggioramento dei sintomi della demenza e migliorare la qualità della vita alle persone affette e di chi si occupa di loro. La demenza colpisce non sempre in maniera identica in tutti i malati, ma varia da individuo a individuo.

Ci possono essere casi, in cui la malattia in pochi mesi fa cambiare totalmente la personalità del malato, nel modo di pensare, ragionare e memorizzare; relazionarsi con gli altri diventa più difficile, perfino con parenti o amici.

In altri casi i sintomi della malattia si manifestano più lentamente. I primi segnali non sono gravi, possono essere scambiati per distrazione: ci si dimentica di chiudere la porta di casa, si lascia il fornello del gas acceso, tutti gesti che vengono compiuti in maniera automatica. In una seconda fase della malat-

tia, le persone affette dall'Alzheimer diventano più aggressive verso chi le circonda, perché quando non riescono a comunicare con gli altri, l'unica modalità che pensano di avere per interagire è la rabbia. Dopo questa prima fase la persona dimentica i fatti più recenti, ma ricorda quelli del suo passato: quando era bambina o adolescente. Spesso inizia anche a scambiare i volti dei familiari con quelli di semplici conoscenti.



La malattia non danneggia solo la persona affetta da Alzheimer, ma anche quelle che la circondano. I parenti in modo particolare ne subiscono appieno gli effetti: assistere un genitore che non ricorda nulla, non riconosce nemmeno figli e nipoti, fa soffrire in un modo inimmaginabile i parenti del malato. Inoltre, quando la malattia è ormai in una fase avanzata, per i

parenti è ancora peggio. Il malato diventa come un bambino che non compie più azioni autonomamente: non riesce più a camminare, si addormenta facilmente, per mangiare ha bisogno di aiuto; spesso non vuole mangiare o non gli piace cosa gli viene proposto, ma non riesce a dirlo perché diventa difficile anche parlare e infatti il malato finisce per comunicare solo con versi.

L'Alzheimer non colpisce solo il malato, ma fa soffrire tutti nessuno escluso. Anche se non è ancora stata trovata una cura efficace, vengono sempre di più utilizzati farmaci che ritardano gli effetti e assicurano ai pazienti, il più a lungo possibile, la propria identità.

**Noemi Preci, Beatrice Volpe 2C**

## La memoria del computer

La memoria del computer è un dispositivo che permette di conservare informazioni e dati, su cui si possono effettuare le operazioni di lettura e modifica.

Oggi noi siamo abituati ad affidarci molto ai dispositivi elettronici ad esempio al nostro telefono, affidiamo foto, carte di credito, carte d'identità...

Ma ci possono essere rischi nel fidarsi troppo, come ad esempio la perdita di dati e ciò può accadere anche con i software. Questo problema è emerso sempre più quando sono aumentate le minacce di furti di dati su Internet.

La perdita di dati può succedere quando si



rompe il computer. In questo caso si possono ridurre i danni se si è eseguito un backup, cioè un salvataggio che viene usato per il ripristino nel caso i dati originali vengano persi o danneggiati.

Abbiamo immaginato cosa sarebbe successo se perdessimo il nostro telefono: per prima cosa non potremmo avvertire i nostri genitori, che si potrebbero arrabbiare oppure preoccupare. Diciamo che la cosa che ci spaventa di più è la reazione dei nostri genitori, che molto probabilmente non sarebbe positiva. A noi piace tanto giocare ai videogiochi, infatti ci dispiacerebbe perdere i progressi dei giochi. Un altro motivo di preoccupazione è perdere le nostre foto più importanti, che rappresentano i nostri ricordi.

**Andrea Cerenzia , Edoardo Gramiccia**

## Letteratura e memoria

La nostra identità è legata ai nostri ricordi, la memoria è importante per ricostruire avvenimenti privati, ma anche storici.

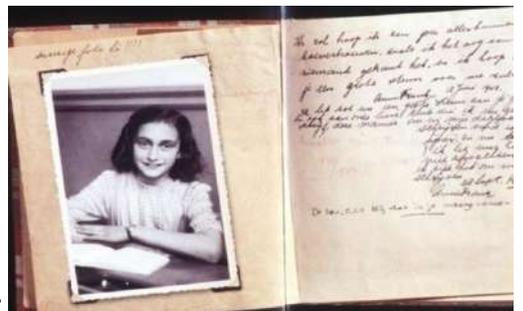
Anche nella letteratura da sempre si è affermata l'esigenza di ricordare, essere testimoni, pertanto si sono sviluppati diversi generi legati alla memoria.

La letteratura può essere testimonianza di una storia privata, come per esempio diari e lettere o della storia collettiva di un paese, una nazione, come memorie e romanzi storici.

Diari e lettere possono contenere significative testimonianze.

Ci sono stati molti, anzi moltissimi, diari ma sicuramente il più famoso è *Il Diario Di Anna Frank*.

Il diario parla di una bambina ebrea che tentò insieme alla sua famiglia di sfuggire alle persecuzioni naziste. Questo diario venne regalato a Anna il giorno del suo compleanno. Lo usò per raccontare la sua tragica esperienza e per esprimere le sue emozioni, ma alla fine della guerra, dopo la sua morte nel campo di concentramento a Bergen-Belsen, il padre decise di pubblicarlo. Ed è ancora oggi un diario di grandissimo successo letterario tradotto in ben 70 lingue.



Tra i romanzi storici ricordiamo "*I Promessi Sposi*" di Alessandro Manzoni, famoso perché per la prima volta è stato inserito all'interno di un capolavoro della letteratura come protagonista il popolo. Ci dà un quadro storico della Milano del Seicento sotto la dominazione spagnola e della diffusione della peste nera, ci fa riflettere sulla prepotenza del potere e sulla forza dell'umiltà e della fede.

Parlando di lettere troviamo invece le *Ultime Lettere Di Jacopo Ortis*, scritte da Ugo Foscolo. Il protagonista, vero eroe romantico, ha inviato queste all'amico Lorenzo Alderani. Il romanzo viene ispirato da una vicenda realmente vissuta e viene definita la prima "tragedia scritta in prosa". Si parla di diversi temi: il suicidio come scelta di libertà, l'amore non corrisposto, la patria è un altro motivo molto presente e l'esilio perché lascerà la città di Venezia contro la sua volontà. Fu un'opera di grande successo nel Risorgimento.



**Lavinia Marra e Carmine Volpe 2A**

## La memoria collettiva

# LE LEGGENDE ITALIANE

Tutti noi ricordiamo avvenimenti e fatti storici che hanno contribuito alla formazione del nostro paese, ma non tutti diamo il giusto peso a leggende, miti e racconti popolari che fanno parte della nostra cultura. L'Italia è da sempre stata un paese ricco di leggende e miti e tradizioni popolari, di cui però spesso ignoriamo l'esistenza. Ogni regione è piena di storie che raccontano di un passato lontano e sarebbe molto bello se tutti iniziassimo a conoscerne alcune.

Abbiamo scelto tre storie che erano un tempo molto conosciute in alcune regioni, una per il Nord, una per il Centro ed una per il Sud **LA LEGGENDA DI AZZURRINA** (Emilia Romagna) **LUPO MANNARO** (Lazio) **FATA MORGANA** (Calabria)

### 1-LA LEGGENDA DI AZZURRINA:

Era il 1370 quando Azzurrina, una bambina che viveva nelle campagne dell'Emilia Romagna, scomparve prematuramente all'età di soli 5 anni. La leggenda narra che la bambina fosse albina e la mamma le avesse tinto i capelli di nero poiché secondo una leggenda popolare le persone albine portavano sventure. La bambina aveva gli occhi bellissimi con dei riflessi azzurri, perciò venne chiamata Azzurrina. Il padre era molto protettivo nei suoi confronti e proprio per questo la affidò a due guardie del corpo e non la faceva mai uscire di casa.

Però un giorno in cui il padre si allontanò, fuori c'era un temporale e molto vento e la bambina stava giocando a palla e inseguì la palla caduta nella ghiacciaia sotterranea. Le due guardie del corpo se ne accorsero solo dopo aver sentito delle urla, ma al loro arrivo non c'era traccia né della palla né della bambina...

### 2- IL LUPO MANNARO:

Era il 1950 quando a Roma iniziò a diffondersi la licanthropia: una rara condizione mentale che induce chi ne è affetto a credere di potersi trasformare in animali.

Nella zona dei Castelli Romani si diffuse la storia di Pasquale Rossi, conosciuto anche come "Il Lupo mannaro di Villa Borghese".

Durante la notte avveniva spesso che la sua forza aumentasse a dismisura, la voglia di correre e ululare sui prati si faceva sempre più viva e il suo corpo assumeva forme mostruose di cui non si spiegava la ragione. Venne catturato diverse volte, si tentò di capire da cosa dipendesse la sua licanthropia, ma morì nel 1970 quando ancora la sua malattia era rimasta un mistero...



### 3- FATA MORGANA:



Sul Lungomare di Reggio Calabria, se si presta molta attenzione, si può osservare che alcuni paesi, grazie ad un'illusione ottica, cambiano forma e colore se riflessi sul mare o sul cielo...

La tradizione popolare attribuisce questo fenomeno ad un incantesimo della Fata Morgana. Si narra che Ruggero d'Altavilla, un conquistatore normanno, venne stregato da Morgana in modo da fargli invadere la Sicilia. La Fata fece apparire la costa così vicina che sembrava quasi toccabile con la mano. Ruggero però rifiutò l'aiuto di Fata Morgana e impiegò ben 30 anni prima di riuscire a conquistare l'isola.

# GIORNO DELLA MEMORIA

Il 27 gennaio è una giornata MOLTO importante ma anche molto triste ed è chiamata: GIORNATA DELLA MEMORIA.

## Perché proprio il 27 GENNAIO?

E' stato scelto il giorno 27 gennaio perché in quel giorno, nel 1945, le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.



## Che cosa è la GIORNATA DELLA MEMORIA?

La giornata della memoria è stata creata per ricordare le vittime dell'Olocausto. E' stato stabilito con una risoluzione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

## Chi era Hitler?

Adolf Hitler nasce a Braunau nel 1889. Alla fine del terzo anno di liceo decise di lasciare la scuola. Fin da giovane decise di interessarsi alla politica avvicinandosi a idee di antisemitismo, razzismo e tecniche di manipolazione di massa. Lui era contro il popolo ebraico e diceva che per colpa loro la Germania si era impoverita e visto che secondo lui erano una razza inferiore li costrinse a mettere come segno di riconoscimento una stella sugli abiti, la stella di Davide.

## Quante vittime ci furono?

Ci furono molte vittime, circa sei milioni. Fra queste non c'erano solo gli ebrei ma anche oppositori politici , omosessuali, disabili ecc...

## Che cosa sono le pietre d'inciampo?

Le pietre d'inciampo sono dei sanpietrini, inventati dall'artista Gunter Demnig per ricordare i deportati con sopra inciso il nome di delle vittime dei campi di sterminio, sistemati davanti all'ultima casa dove hanno abitato. Ad esempio a Roma nel quartiere ebraico ce ne sono diverse.

Sarah Baldassari, Natalia Bascone 2A



# ATTIVITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA



La **classe 2A** affronta il tema della memoria tramite la storia "Vietato agli elefanti" di Lisa Mantchev. Con delicatezza parla di amicizia, di amore, ma anche di esclusione ed ingiustizie, parla di accoglienza, di coraggio, amore per il prossimo e solidarietà. Un bambino e il suo animale domestico non possono entrare nel club degli amici animali, quindi decidono di fondarne uno aperto a tutti. La classe ha poi svolto la comprensione e il riordino della storia.



## "Il gelataio Tirelli"



In occasione del giorno della memoria, la **classe 3C** ha realizzato un cartellone su Francesco Tirelli e ogni alunno ha scritto dei pensieri, dopo aver ascoltato la lettura e aver visto un video. Si parla della storia di un eroe, Francesco Tirelli, un gelataio italiano emigrato in Ungheria che, durante la seconda Guerra mondiale nascose nel retrobottega della sua gelateria molti ebrei salvandoli dai nazisti. Morto negli anni 50 in Svizzera è stato nominato "Giusto tra le nazioni" un onorificenza che viene assegnata a chi pur non ebreo, ha salvato anche un solo ebreo dal genocidio.

I bambini hanno riflettuto sull' importanza di questo giorno e hanno compreso quanto importante sia non dimenticare quelle persone, eroi, che fecero l'impossibile per salvare la vita degli ebrei dall'olocausto.





## Classe 5B

La classe 5B, dopo aver parlato di Anna Frank, ha realizzato un cartellone sulla sua figura e sulla seconda guerra mondiale.



Un estratto dal suo diario.

Giovedì 19 novembre 1942

Cara Kitty

-----

Spesso si paga un riscatto, un tanto a testa.  
Sembra la caccia agli schiavi, è una tragedia.  
La notte, al buio, immagino quelle file di  
innocenti camminare, comandati da loschi figure,  
picchiati e torturati fino a cadere a terra.  
Nessuno si salva: vecchi, bambini, donne incinte,  
malati; tutti in marcia verso la morte.

Michael

## Classe 5C

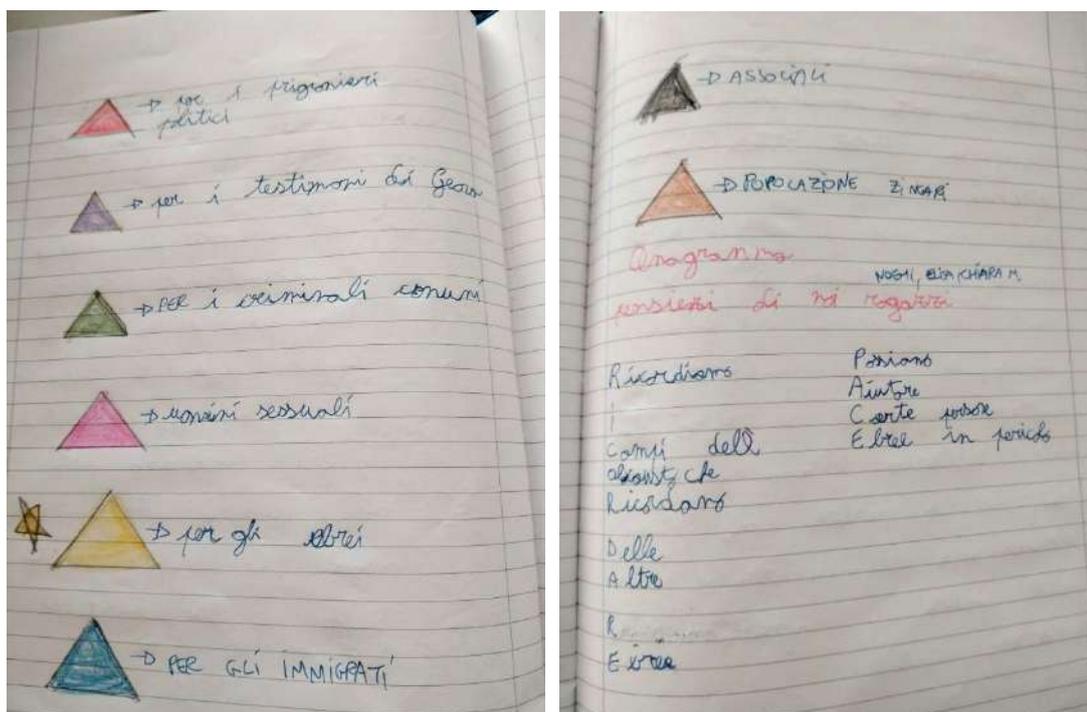
La classe 5C, dopo aver raccontato le vicende della seconda guerra mondiale, riflette sulle discriminazioni e realizza questo cartellone.



## Classe 5D

La classe 5D riflette sulla diversità e sulle discriminazioni attraverso un lavoro svolto sul quaderno dal titolo "classificazioni e categorie dei deportati".

Scrivono "Affinché i dirigenti dei campi di concentramento potessero individuare a prima vista la categoria del deportato secondo la nazionalità, ragioni politiche, i prigionieri dovevano portare, oltre il numero di matricola, un triangolo di stoffa colorata sulla giubba e sui pantaloni."



# Scienza & tecnologia



## - PICCOLI ESPLORATORI NELL'UNIVERSO -

Laboratorio con attività grafico-pittoriche, manipolative, motorie e linguistiche.  
Fantasia, creatività e tanto divertimento.



IL NOSTRO VIAGGIO INIZIA IN BIBLIOTECA  
CON LA LETTURA DEGLI ALBI ILLUSTRATI:  
"LO SPAZIO DA TOCCARE" E "LAURA TRA LE STELLE"  
E LA REALIZZAZIONE DEI RAZZI SPAZIALI.



ATTIVITA'  
GRAFICO - PITTORICA  
(TECNICA PUFFY PAINT),  
E GESSI COLORATI

## I BAMBINI RACCONTANO...



ELISA: mi è piaciuto sporcarmi con la polverina rossa del pianeta Marte  
OLIVIA: mi è piaciuto girare intorno al Sole, è una stella grande, e ai pianeti. Siamo partiti con l'astronave. Avevamo una tuta speciale ed il casco.  
EMANUELE: bellissimo lo spazio.  
CRISTIAN: mi è piaciuto partire con la fantasia nell'astronave.  
CAMILLA: mi sono piaciuti tutti i pianeti. Il mio preferito è Saturno perché ha gli anelli. Il Sole brilla e ci riscalda. Il Sole è una stella.  
FILIPPO: il Sole mi è piaciuto perché è fermo! Marte è il mio preferito perché è rosso. Ho disegnato le stelle.  
GABRIEL: mi è piaciuto volare per guardare i pianeti con i miei compagni.  
DAREN: mi sono divertito ad esplorare lo spazio con il Sole che sta fermo ed è molto caldo. Ho girato intorno al Sole con la palla-Terra di colore blu.  
TOMMASO: la Terra si chiama anche pianeta blu è il nostro pianeta. Saturno ha gli anelli.  
LEONARDO: mi sono divertito a fare la stellina sulla via Lattea. Quando siamo arrivati sul pianeta Terra ho fatto il giro intorno al Sole: mi è piaciuto moltissimo!

GERARDO: mi è piaciuto girare intorno ai pianeti. Marte è il mio preferito perché mi sono sporcato le mani di rosso, lì c'è la polverina rossa.

DANIELE: Le stelline sono gialle nello spazio e sono alte alte.

FRANCESCO: Mi è piaciuto che siamo andati nello spazio ad esplorarlo con la Luna nostra. Marte è rosso perché ha la polverina rossa sopra.

AARAV: mi è piaciuto il Sole perché è nello spazio. Ho fatto la stellina con il corpo.

DANIEL: Marte mi piace perché è Rosso.

ENEAS: Nella via Lattea ho fatto la Stellina. Mi è piaciuto il pianeta Blu o Terra perché c'è l'erba con i fiori, gli animali, l'aria, il fuoco e l'acqua per far crescere i fiori.

GRETA: è bello andare nell'astronave e vedere i pianeti. Il Sole è la mia stella preferita. Venere mi piace perché si può vedere da casa mia: è rocciosa e luminosa. La Terra è il mio pianeta, si chiama anche pianeta blu. Giove è grande e grosso. Saturno mi piace perché ha i suoi bellissimi anelli spolverati di gas. Gli asteroidi sono rocce che girano tra Marte e Giove. Mi è piaciuto fare la costellazione a triangolo con la posizione di stellina insieme a Rachele.

NINA: mi è piaciuto pitturare il Sole giallo e arancione con la schiuma da barba. ALESSANDRA: Con l'astronave siamo andati nell'universo con i miei amici e ci siamo divertiti a fingere di stare nello spazio. Sono stata felice di andare sul pianeta Terra e ho girato intorno al Sole ed ai pianeti.

ALEANDRO: Abbiamo volato con l'astronave nell'universo intorno ai pianeti. La maestra guidava davanti a tutti. Mi è piaciuto Giove perché è il più grande e il pianeta blu perché ci abitiamo noi. DIANA: i pianeti sono colorati e belli.

ALESSIO: quando abbiamo girato nello spazio e tra i pianeti ero contento. Mi è piaciuto di più Saturno perché ha gli anelli. Andando su Marte ci siamo messi la polverina rossa sul casco. È stato bello stare nell'astronave quando abbiamo girato a destra, sinistra, avanti e dietro con tutti i miei amici.

SARA: mi è piaciuto andare sull'astronave per vedere l'universo con i pianeti e le stelle. Ho fatto la stellina con il corpo mi sono divertita. Venere e Marte sono i miei preferiti. Marte perché ha la polverina rossa, Venere perché è luccicante. Giove è il più grande e ci sono le tempeste di gas. RACHELE: Mi è piaciuto fare la stellina con le mani e i piedi all'insù. Abbiamo girato intorno ai pianeti ed agli asteroidi, sono pezzetti di rocce. Noi li abbiamo fatti a forma di pallina arrotolando la carta del giornale grigia. Giove è bello, mi piace!



**SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA ROMANIA" - SEZ. D**

# LIBRI PER TUTTI



Scuola Secondaria di I grado

## PICCOLE DONNE

Autore	Louisa May Alcott
Titolo	Piccole Donne
Casa editrice	Einaudi Editore
Anno di pubblicazione	1868
Genere	Romanzo di Formazione
:	



Autrice: Louisa May Alcott è stata un scrittrice statunitense, nota per aver scritto uno dei più grandi romanzi per ragazzi: Piccole Donne. Nata a Germantown, Louisa era figlia del noto filosofo Amos Bronson Alcott e dell'attivista Abby May.

Il primo riconoscimento come scrittrice lo ebbe nel 1863 per la pubblicazione di *Hospital sketches*, la raccolta delle sue lettere alla famiglia, durante l'esperienza da infermiera volontaria a Washington durante la guerra civile.

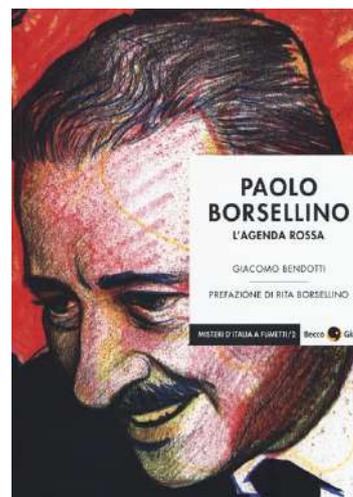
Sinossi: La storia è ambientata nel mezzo della Guerra di Secessione americana ed è incentrata sulla vita delle sorelle March: Meg, Jo, Amy, Beth e la loro famiglia. Le ragazze affrontano una vita tranquilla fino a quando il padre deve partire per il fronte e le lascia sole con la madre e la loro domestica. Nonostante le difficoltà economiche, riescono tutte ad inseguire i propri sogni.

Valutazione: libro appassionato, molto bello, consigliato soprattutto per gli amanti dei romanzi

**Lavinia Marra 2A**

## PAOLO BORSELLINO, L'AGENDA ROSSA

Autore	Giacomo Bendotti
Titolo	Paolo Borsellino L'Agenda rossa
Casa editrice	Becco Giallo
Anno di pubblicazione	2012
Genere	Albo illustrato



Autore: Giacomo Bendotti nasce a Roma nel 1984, ha frequentato la Scuola Romana dei fumetti in qualità di disegnatore e si è diplomato in sceneggiatura presso il Centro sperimentale di Cinematografia.

Ha pubblicato una graphic novel su Giovanni Falcone e una su Paolo Borsellino.

Sinossi: il libro parla degli ultimi 57 giorni della vita di Paolo Borsellino, dopo la morte di Falcone, in cui scriveva sulla agenda rossa tutte le cose che scopriva di Cosa Nostra e di tutti i suoi appunti sui politici che in realtà proteggevano la mafia. Borsellino sa che è solo questione di tempo e sarà il prossimo a subire un attentato. Emergono l'angoscia e la paura di non riuscire a proteggere la sua famiglia, le persone care e la sua scorta. Quell'agenda sparirà nel nulla.

Valutazione: Il libro è nella forma della graphic novel, le vignette sono in bianco nero e grigio, tranne la famosa agenda rossa dove Borsellino annotava le sue riflessioni, il colore ne sottolinea l'estrema importanza. È un libro che consiglieri a molti ragazzi e adulti che vogliono sapere di più sulla storia recente dell'Italia.

**Carmine Volpe 2A**

# Momenti da ricordare

Con questa rubrica vorremmo ricordare alcuni momenti importanti, attraverso i nostri lavori. In questo numero vogliamo mostrarvi le attività che abbiamo svolto per i giorni della merla (29-31 gennaio) la Giornata dei calzini spaiati (2 febbraio), la Giornata contro il bullismo (7 febbraio), Carnevale (13 febbraio) e la festa della donna (8 marzo)!

## I GIORNI DELLA MERLA



## *SEZIONE "F" SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA PORTOGALLO*

### GIORNATA DEL CALZINO SPAIATO



# GIORNATA MONDIALE DEI CALZINI SPAIATI

2 febbraio 2024



**Siamo tutti  
come calzini spaiati  
sempre diversi,  
mai sbagliati!  
La diversità  
è una grande  
ricchezza,  
basta un abbraccio  
e una carezza!**



Attività svolta in seguito alla lettura del  
libro:

**"IL PIANETA DEI CALZINI SPAIATI"**  
di Irene Frigo – ed. ADD



Scuola dell'Infanzia "V. Portogallo" – Sez. G

**Scuola dell'Infanzia - sezione A**



**L'ALBERO DELL'AMICIZIA**

**dei bambini della sez "E" della Scuola dell'Infanzia  
Via Romania**



**"L'AMICIZIA E' GIOCARE INSIEME"**

**"L'AMICIZIA SONO GLI ABBRACCI E LE CAREZZE"**

**"L'AMICIZIA E' QUANDO LITIGHIAMO E FACCIAMO PACE"**

**"L'AMICIZIA E' QUANDO CI VOGLIAMO BENE"**

**"L'AMICIZIA E' CONDIVIDERE I GIOCHI"**

**"L'AMICIZIA E' AIUTARSI SEMPRE"**

**"L'AMICIZIA E' DARSÌ LA MANINA E PRESTARSI LE COSE"**

# GIORNATA CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Continuità con la secondaria

Il giorno 7 febbraio le classi quinte della scuola primaria, in occasione della Giornata Internazionale contro il bullismo e cyberbullismo, sono stati accolti dalle classi terze della scuola secondaria, in particolare dai Capocasata.

In aula video sono stati scambiati dei doni: gli alunni della secondaria hanno realizzato dei cartelloni intitolati "A cuori aperti" con delle frasi contro il bullismo e ne hanno donato uno ad ogni classe quinta; i bambini della primaria hanno realizzato e consegnato dei braccialetti con la scritta "No al bullismo" che saranno poi distribuiti a tutti gli alunni della Scuola Secondaria.



Le classi quinte Scuola Primaria

Le classi quinte Scuola Primaria



# MASCHERE D'AUTORE

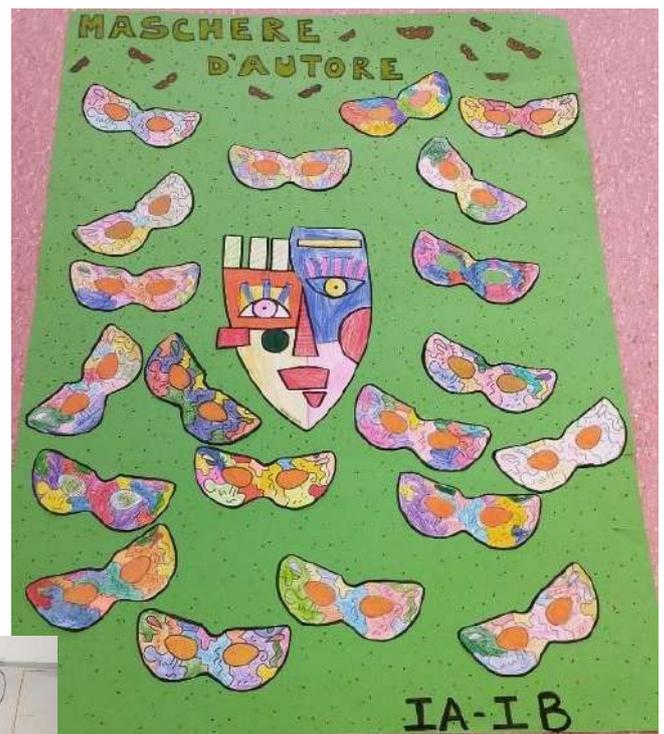
## Il carnevale della Scuola Primaria

In occasione della festa di Carnevale, il giovedì grasso - 8 febbraio 2024, i bambini hanno potuto assistere ad uno spettacolo teatrale di burattini, organizzato dalla Pro Loco di Cecchina, all'esterno del nostro edificio nel plesso di via Romania.



Ogni classe ha poi scelto uno o più artisti da prendere come riferimento per realizzare della maschere di Carnevale secondo il loro stile.

**Classe 1A-1B**



**Classe 1C**



Classe 2A



Classe 3A

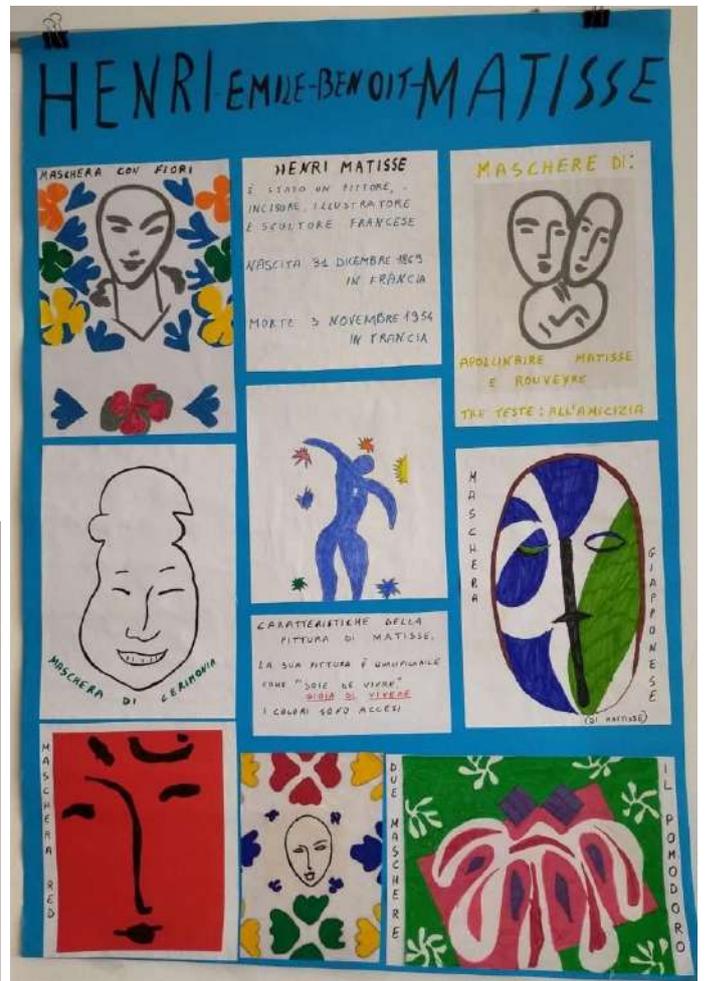


Classe 3B

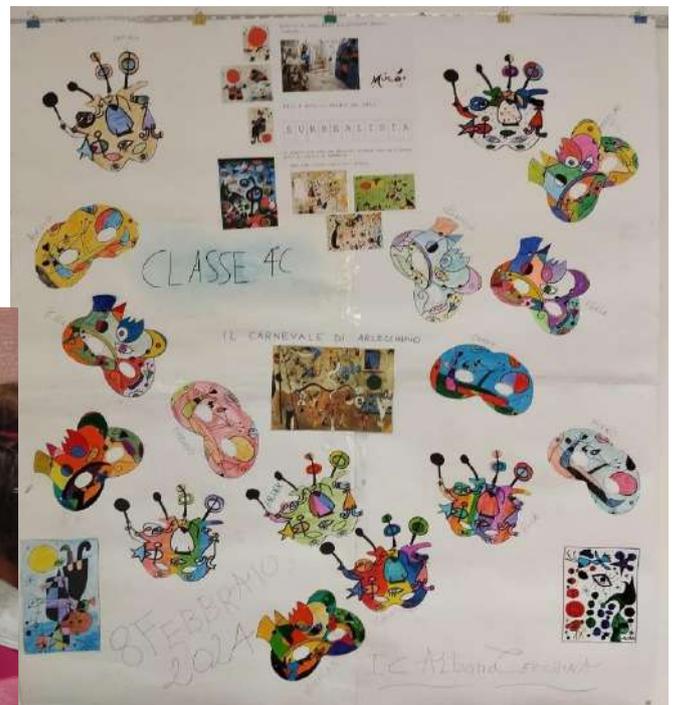


Classe 3C

Classe 4A



Classe 4B



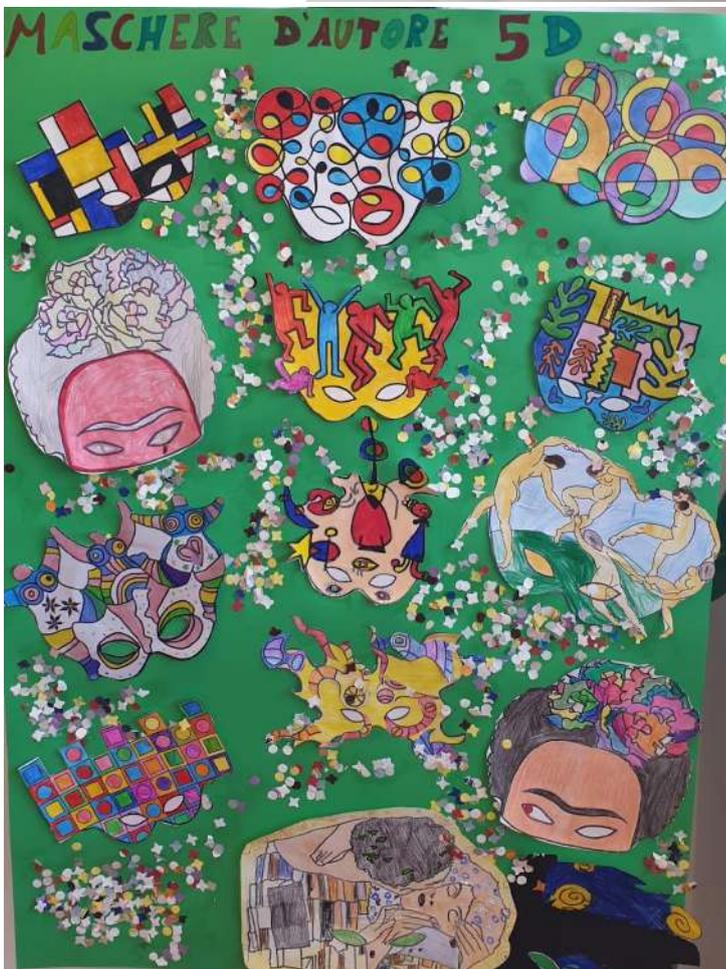
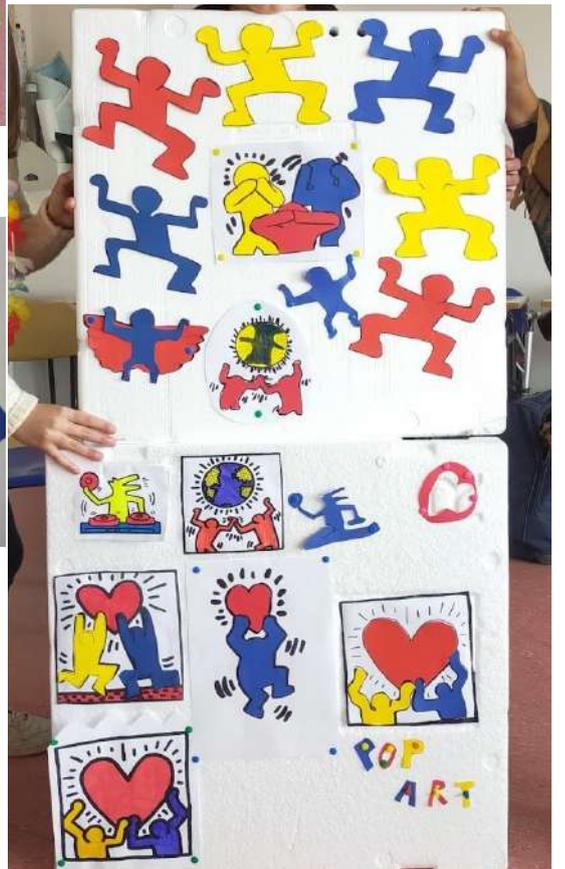
Classe 4C



Classe 5A



Classe 5B



Classe 5D

# 8 marzo

## IN MEMORIA DELLE DONNE CHE HANNO CAMBIATO LA STORIA

L'8 marzo la IV B ricorda le donne che hanno cambiato la storia leggendo le loro biografie e riflettendo sul perché siano state così significative. Ogni donna può sentirsi grata con ognuna di loro.



Alcune loro citazioni che hanno accompagnato la riflessione, sono presenti nel cartellone sotto ad ogni immagine.

Classe 4 B

# NOTIZIE DALLA SCUOLA



## GIORNATA DELLA MEMORIA

### CLASSI QUINTE

Le classi quinte dell'istituto, il giorno 29 gennaio, hanno incontrato l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) grazie a due rappresentanti che sono venute nella nostra scuola. Ogni classe ha potuto dialogare con loro sul tema della memoria portando i lavori e le riflessioni svolte nei giorni precedenti l'incontro. Si è riflettuto sui comportamenti discriminanti attraverso dinamiche di gruppo per spiegare per cosa hanno lottato i partigiani.





### ... IN RICORDO DI...

La classe 4B decide di piantare due pini (Pino e Lino) in ricordo di due ragazzi, Giacomo e Giovanni. I due pini si trovano nel nostro cortile insieme agli altri alberi piantati nel corso del tempo.



## Un giro per la Roma Barocca insieme ai ragazzi del Liceo Artistico Mercuri di Marino

Il giorno 13 marzo 2024 alcuni ragazzi delle seconde medie del nostro istituto hanno preso parte ad una uscita che aveva come meta i luoghi più belli della Roma Barocca.

Insieme a tre alunne e una professoressa del Liceo Artistico Mercuri di Marino, gli alunni hanno potuto visitare alcune delle chiese più belle costruite e affrescate nel periodo Barocco e hanno avuto la possibilità di poter ammirare le bellissime fontane che si trovano a Piazza Navona, soffermandosi in particolare sulla Fontana dei Quattro Fiumi scolpita da Gian Lorenzo Bernini.



I ragazzi hanno partecipato con interesse all'attività didattica e seguito con attenzione le spiegazioni della professoressa e delle ragazze del liceo, apprendendo molte cose riguardanti il periodo Barocco.

Si sono divertiti molto e ognuno di loro rifarebbe sicuramente questa esperienza!

*Chiesa di Sant'Agnese in Agone*



*I ragazzi delle seconde medie di Cecchina insieme alle alunne e alla professoressa del Liceo Artistico di Marino.*

*Martina Biscari 2B*



## Incontri con la Polizia Locale

I ragazzi di tutte le classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado hanno avuto l'occasione, a dicembre e gennaio scorso, di poter incontrare a scuola gli agenti della Polizia Locale di Albano Laziale.

Nel primo incontro gli alunni hanno potuto approfondire il tema delle disuguaglianze di genere e hanno potuto esprimere le proprie opinioni.

Nel secondo invece, hanno affrontato l'argomento delle dipendenze da droga e alcool, facendo anche simulazioni attraverso degli occhiali molto particolari.

### 1° incontro: i diritti della donna e le disuguaglianze di genere al giorno d'oggi

Ogni donna, come essere umano, ha dei diritti, che però non vengono sempre riconosciuti e spesso, non le viene attribuita la giusta importanza che invece dovrebbe avere.

Ancora oggi le donne vengono considerate, da chi condivide una cultura patriarcale, inferiore agli uomini.

Tanti sono ancora i pregiudizi e stereotipi secondo i quali la donna deve stare a casa, prendersi

cura dei figli e della famiglia in generale e può fare solo dei lavori dove assiste qualcun altro mentre i lavori creativi, manageriali e concettuali appartengono al genere maschile. Gli alunni si sono confrontati tra loro, durante un dibattito nel quale ognuno di loro si è aperto agli altri, mostrando - forse per la prima volta - le loro fragilità.

I ragazzi hanno inoltre espresso le proprie opinioni e idee, dopo aver visto il video del monologo di Paola Cortellesi ai David di Donatello 2018. In particolare ci ha colpito la parte in cui parlava di come le parole possano far male, anche più di uno schiaffo. Perché il dolore fisico passa, mentre quello psicologico no.

### 2° incontro: le dipendenze da droga e alcool

Durante il secondo incontro invece, attraverso una presentazione, gli alunni hanno potuto comprendere quanti danni possono causare le dipendenze da droga e alcool. Hanno partecipato con interesse,

esprimendo i loro pensieri e ciò che secondo loro era giusto.





Inoltre, alla fine dell'ora hanno potuto sperimentare loro stessi, attraverso degli occhiali particolari, gli effetti causati dall'abuso di droga e sostanze stupefacenti.

Dopo aver partecipato a questi due incontri, possiamo dire che siamo state molto felici di aver potuto incontrare alcuni agenti della Polizia Locale di Albano e aver avuto la possibilità di confrontarci con loro e di esprimere liberamente quello che pensavamo, senza aver paura di essere giudicati!



**-Le classi seconde con la Polizia Locale di Albano-**

**Bianca Oprea 2D, Martina Biscari 2B**

Redazione:

Agliocchi Sara, Bajko Francesca, Baldassari Sarah, Bascone Natalia, Biscari Martina, Cerasti Matteo, Cerenzia Andrea, Cifani Helena, De Vitalini Ilaria, Gabbiati Alice, Gentile Nicole, Gramiccia Edoardo, Marra Lavinia, Mercantotto Nicole, Nataloni Cristian, Oprea Bianca, Peroni Giulia, Preci Noemi, Rusu Alexandru, Strainu Anisia, Tintisona Tommaso, Yi Ambra, Volpe Beatrice, Volpe Carmine.